

INDICE	
	PAG.
PREMESSA	3
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	5
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	6
CRITERI ED INDIRIZZI PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	11
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2021	14
I SETTORI	16



Sede Legale in Spoleto, Via Felice Cavallotti n. 8 - C.A.P. 06049

Codice Fiscale 00151530540

Iscritta il 7.8.2000 al Registro delle Persone Giuridiche,

già esistente presso il Tribunale di Perugia,

ai numeri 1108 parte 1° e 1109 parte analitica

PREMESSA

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2020 - 2022 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 25 settembre 2019, si propone di delineare l'attività della Fondazione per l'esercizio 2022 e ne costituisce lo strumento principale dell'operatività istituzionale, erogativa ed economico-finanziaria, con particolare riferimento ai criteri prescelti per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all'entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti e ammessi, fornendo, in ossequio alla legge, un'equilibrata destinazione delle risorse.

Si evidenzia che la programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali e assicura la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell'efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio 2020 - 2022 di valenza del piano risultano i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Agli stessi è stato deliberato di destinare una quota pari ad almeno il 90% delle risorse disponibili, riservandosi ulteriori interventi in altri settori ammessi individuati nei seguenti:

SETTORI AMMESSI	
1	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
2	SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... OMISSIS...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*

5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... OMISSIS ...

d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... OMISSIS...

documento programmatico triennale e previsionale.

LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Il contesto di riferimento

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il superamento della pandemia, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dall'anno scorso hanno generato attese di ripresa economica rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di stili di vita economica e sociale meno restrittive anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni in alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita economica, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del Pil in tutte le aree geografiche. Nel dettaglio, negli Stati Uniti l'attività economica era cresciuta già nella prima parte dell'anno e si è consolidata nel secondo trimestre con una crescita dell'1,6%. Nell'area Uem come detto nel primo trimestre è proseguita la contrazione del Pil (-0,3%) mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una crescita del 2,2%. In Italia, dopo un primo trimestre stagnante, nel successivo trimestre l'attività economica è cresciuta ad un tasso pari al 2,7%, tra i più dinamici dell'area. Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e nell'area Uem risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti; in particolare per i paesi del sud ed est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del Pil sui livelli potenziali negli anni a venire con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i paesi con meno risorse allocate dai piani europei. In merito al programma di avvio del NGEU, la Commissione Europea è stata autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'UE per 750 mld di euro, finalizzati in primis al finanziamento dei programmi per la ripresa e la resilienza (672,5 mld). Il piano di finanziamento della commissione prevede di emettere titoli per 80 miliardi di euro (entro fine 2021) e sono state collocate nello scorso giugno già alcune tranches di titoli per 35 mld: 20 mld a 10 anni, 9 miliardi a 5 anni e 6 miliardi a 30 anni. Come previsto i paesi hanno richiesto l'accesso alla totalità dei sussidi a fondo perduto ma solo alla metà dei prestiti. Nel complesso i piani presentati prevedono sussidi per 328 mld (su 360 disponibili) mentre le richieste di prestiti ammontano a 188 mld su 390 disponibili. Solo 7 paesi li hanno richiesti compresa l'Italia che rappresenta la quota maggiore con 122,6 mld. I piani già approvati rappresentano il 70% delle risorse richieste e sono destinati in gran parte alla transizione verde e digitale. Tra il 2021 e il 2026 il programma NGEU finanzia nell'Ue una spesa pari a circa il 4% del Pil (di cui circa il 3% coperta da sussidi a fondo perduto). Per l'Italia il contributo richiesto è il più elevato in valore assoluto e uno dei più elevati in % del Pil, 205 mld di euro ai quali si aggiungono 30 mld per finanziare un fondo nazionale complementare. Questa prospettiva ha generato un progressivo miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese che si trova attualmente ai livelli pre-crisi; la produzione industriale registra un forte tasso di crescita e anche l'occupazione ha mostrato segni di inversione di tendenza

nonostante strutturalmente reagisce con ritardo alla ripresa congiunturale. La crescita del secondo trimestre è stata alimentata dai consumi e grazie ai fondi NGEU nel secondo semestre dovrebbe rafforzarsi il contributo di investimenti ed esportazioni. In prospettiva tuttavia non mancano incognite legate principalmente a come uscire dalle misure di emergenza messe in atto per fronteggiare la crisi pandemica (misure fiscali eccezionali, utilizzo efficace dei fondi NGEU, riforme strutturali per incrementare la crescita potenziale, rientro del debito pubblico).

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha dichiarato che se la ripresa dovesse continuare col ritmo attuale, il tapering potrebbe iniziare nei prossimi mesi per terminare a metà del 2022. Per quanto riguarda i tassi, diversi membri del FOMC ipotizzano un primo rialzo già nel 2022; indipendentemente dalle manovre sui tassi, la Fed potrebbe avere comunque meno strumenti per controllare i rendimenti a lungo termine. L'inflazione è in aumento a livello globale con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la Federal Reserve potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021 nel corso del quale i rendimenti dei titoli di Stato decennali statunitensi sono cresciuti di oltre 80 punti base - da livelli comunque di minimo storico - influenzando comunque la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti target della Bce. Successivamente, le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime hanno generato un parziale rientro dei rendimenti, non in grado però di riassorbire le discese dei prezzi della prima parte dell'anno; i rendimenti total return (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano infatti negativi in un range compreso tra il -2% e il -3%. Sul mercato corporate ha continuato a prevalere il concetto del search to yield generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento high Yield i cui rendimenti complessivi (cedola + capital gain) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento investment grade invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente flat da inizio anno. I mercati azionari hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato lo scorso anno, incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure in seguito alla pandemia che si suppone che possa essere mantenuta sotto controllo. L'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti e una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante delta) che su quello geopolitico (ritiro delle truppe in Afghanistan in primis); i rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell'area

Uem sono vicini al 20% sia pur con dinamiche diverse, più lineari negli Stati Uniti, maggiormente concentrata la crescita nel primo trimestre per l'area Uem.

In merito alle prospettive economiche, nel prossimo biennio è atteso un rallentamento dei tassi di espansione economica rispetto al 2021 e non mancano fattori di rischio; il venire meno delle misure di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e quelli in fase di implementazione che oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare si svilupperanno comunque in un'ottica pluriennale. Sul fronte dell'inflazione la previsione di largo consenso è che possa rientrare nei prossimi anni; tuttavia questo elemento rappresenta uno dei fattori di rischio principali, soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati forward continuano a collocare il primo rialzo della Fed tra fine 2022 e inizio 2023 e per la BCE non prima del 2024. Il tapering della Fed è comunque atteso entro la fine dell'anno e anche per quanto riguarda la BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto nei prossimi trimestri. Ciò potrà riflettersi comunque in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti i cui livelli sono attesi comunque in crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda lo spread BTP-Bund i fondi e le riforme previste dal Recovery Plan, insieme a una politica monetaria ancora relativamente accomodante dovrebbero evitare particolari pressioni sui titoli italiani che potrebbero derivare dalle incertezze politiche e a quelle di implementazione delle necessarie riforme strutturali. Il mercato dei titoli corporate resta caratterizzato da un elevato livello di indebitamento delle imprese che genera interrogativi sul corretto livello di spread che ne possa riflettere la rischiosità. Gli interventi espansivi delle politiche economiche hanno generato, per il momento, una riduzione dei tassi di default in un contesto però di contestuale diminuzione dei tassi di recovery. Le prospettive di sostenibilità o meno della crescita economica saranno l'elemento più importante nel determinare la tenuta del mercato corporate sulle dinamiche osservate negli ultimi anni. I mercati azionari presentano una view di medio termine relativamente positiva ma in un contesto di maggiore volatilità che potrà via via incorporare i fattori di rischio presenti nello scenario economico. Le quotazioni sono cresciute notevolmente nell'ultimo anno e questo potrebbe generare, nel breve termine, fisiologiche correzioni per prese di beneficio.

L'economia ombra

La dinamica dell'economia ombra resta ancora condizionata dagli effetti della pandemia anche se, come per la media nazionale, il progresso nella campagna di vaccinazione e la ripresa delle attività, intensificata nel periodo estivo, hanno determinato un'inversione di tendenza che si potrà riflettere in un rimbalzo del Pil. Diversi indicatori sembrano segnalare tali tendenze. Il generalizzato miglioramento del clima di fiducia ha favorito un'accelerazione dei consumi anche se si registra una relativa stazionarietà delle attese delle imprese che sottolinea comunque l'incertezza ancora presente sull'entità e sostenibilità della ripresa, al di là degli impulsi generato dal PNRR. La produzione nelle costruzioni sospinta dagli incentivi ma anche dall'elevato tasso di risparmio potrebbe costituire l'ulteriore elemento di spinta verso la ripresa. Anche sul fronte dell'occupazione,

che pure reagisce con ritardo all'andamento dell'economia, si registra qualche elemento positivo pur a fronte di un tasso di disoccupazione che si mantiene al di sopra della media nazionale e, in media d'anno, dovrebbe comunque restare superiore a quello del 2020, essendo il contesto regionale ancora caratterizzato un numero molto elevato di inattivi. L'arrivo della stagione estiva e la concentrazione delle presenze vacanziera in prevalenza dentro il territorio nazionale ha interessato anche l'Umbria che ha registrato dati certamente positivi sul fronte delle presenze, delle prenotazioni e delle partecipazioni alle attività culturali, spostando la spesa delle famiglie maggiormente verso i servizi, soprattutto quelli legati al turismo e al tempo libero. In termini di prospettive, dall'autunno, variante delta permettendo, si dovrebbero via via consolidare condizioni di vita sociale ed economica maggiormente avviati verso una relativa normalità. I fondi derivanti dal PNRR potranno consolidare il miglioramento del clima di fiducia ma non mancano comunque fattori di rischio ed in ogni caso permangono importanti elementi strutturali che condizioneranno l'uscita dalla crisi. L'attività manifatturiera registra un rallentamento, al pari di quanto osservato anche su scala nazionale. In termini prospettici, la crescita economica per l'anno in corso dovrebbe registrare un tasso di incremento sensibile anche se con una dinamica che dovrebbe mantenersi ancora inferiore alla media nazionale; i livelli pre-covid dovrebbero essere completamente recuperati presumibilmente tra la fine del 2022 e il 2023. La dinamica dei consumi è prevista accelerare soprattutto nel 2022, sulla scia del migliorato clima di fiducia mentre sul fronte degli investimenti delle imprese, il PNRR potrà fornire nuova linfa nei settori maggiormente interessati dal programma, come quello tecnologico e digitale - consentendo di recuperare in parte i ritardi accumulati negli anni passati - e quello della transizione ecologica che potrebbe contribuire al rilancio del settore agricolo. Il settore delle costruzioni infine dovrebbe continuare a beneficiare delle tendenze in atto, generando un contributo importante alla creazione di valore aggiunto.

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di implementazione della strategia di investimento incrementando via via in misura preponderante il segmento dell'obbligazionario corporate e azionario. Il mantenimento di elevati livelli di volatilità e una dinamica delle quotazioni che appare comunque non perfettamente allineata ai fondamentali hanno comunque suggerito di mantenere un profilo relativamente prudente, comunque in linea con i principi sanciti dall'Organo di Indirizzo. Le dinamiche dei mercati, soprattutto sul fronte azionario, hanno generato alcune opportunità di prese di beneficio che sono state sfruttate per consolidare la redditività di esercizio. Le caratteristiche dei mercati, caratterizzati da rendimenti obbligazionari ancora molto bassi, se non addirittura negativi, rendono infatti ancora piuttosto arduo il raggiungimento degli obiettivi tramite la generazione di cedole obbligazionarie, rendendo necessario un maggior ricorso, appunto, alle obbligazioni societarie e al mercato azionario.

In funzione dello stato di avanzamento dei risultati e del prevedibile andamento nell'ultima parte dell'anno, gli obiettivi indicati nel precedente documento di programmazione dovrebbero essere raggiunti, consentendo di confermare per il 2022 un obiettivo erogativo pari a 700.000 euro.

Nel perseguimento degli obiettivi, la Fondazione continuerà ad avvalersi della collaborazione dell'Advisor.

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge, da anni, un ruolo importante nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio; favorisce, inoltre, attraverso le proprie risorse, le iniziative ed i progetti finalizzati al benessere della collettività.

L'azione della Fondazione si svolge in un contesto di rilevante difficoltà che risente non soltanto della crisi che caratterizza da anni il Paese, ma anche dal sisma del 2016 che ha colpito la Città di Spoleto e la Valnerina, oltre alle ripercussioni negative conseguenti alla diffusione del Covid-19 che hanno interessato anche l'economia locale penalizzando tutta l'attività economica legata al turismo.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a stimolare la Fondazione ad una identificazione sempre più chiara e precisa della propria missione e del ruolo che deve assumere nel contesto in cui opera.

La Fondazione, quindi, è sollecitata a svolgere la propria funzione con un impegno sempre crescente e responsabile, abbandonando l'approccio secondo cui le fondazioni possano intervenire indistintamente su tutto e che la gamma della loro attività debba spaziare senza limiti in risposta a tutti i bisogni attuali e potenziali.

Il nuovo modello presuppone, invece, scelte ben mirate, con l'impegno delle risorse sui nodi strategici per lo sviluppo ed il benessere sociale della Comunità di riferimento, anche in considerazione che la stessa non riceve particolare sostegno da altre Istituzioni.

L'azione che viene promossa nasce dall'analisi, dall'osservazione e dalla conoscenza diretta del territorio attraverso l'ascolto degli *stakeholders* che espongono i progetti da realizzare per supportare la crescita economica, culturale, scientifica e sociale di Spoleto e/o dei Comuni limitrofi da sempre storicamente più vicini alla Città, utilizzando anche la nuova metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi.

La Fondazione, inoltre, persegue le proprie finalità istituzionali anche attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri che realizza autonomamente o in collaborazione con altri Enti.

La Fondazione intende, quindi, valorizzare l'efficienza e la qualità del territorio in cui opera, con una azione che vuole essere incisiva e propositiva, ponendo, tra l'altro, particolare attenzione all'utilità sociale stante l'attuale crisi. Anche nel 2022, con il permanere di una certa vulnerabilità del territorio di riferimento, sarà compito della Fondazione attivare adeguati sostegni per rispondere alle nuove esigenze che si manifesteranno, esigenze che gli Organi potranno individuare attraverso un osservatorio permanente dei reali bisogni della Comunità locale.

Questa Istituzione continuerà, inoltre, a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni dell'Umbria) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione, determinandone preventivamente un tetto massimo.

Infine, sulla missione che viene svolta dalla Fondazione si procederà a fornire un'adeguata comunicazione, quale strumento per accrescere la presenza e l'autorevolezza nella Comunità di riferimento e la piena conoscenza della propria azione.

Si ricorda che l'Organo di Indirizzo nella riunione del 4 settembre 2019 ha stabilito le linee guida ed i settori di intervento:

- ⇒ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata a diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- ⇒ percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- ⇒ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali;

- ⇒ operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presenti le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- ⇒ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l’intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ⇒ promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- ⇒ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l’ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ⇒ sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità.

ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2022

Il Documento Programmatico Triennale 2020-2022 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti.

SETTORI	%	IMPORTO
SETTORI RILEVANTI		
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	45	315.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	25	175.000
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	12	84.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8	56.000
TOTALE	90	630.000
SETTORI AMMESSI		
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	3,5	24.500
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	6,5	45.500
TOTALE	10	70.000
TOTALE RISORSE	100	700.000

RIPARTIZIONE INTERVENTI NEI SETTORI ISTITUZIONALI

L'indicazione che segue nei vari settori non ha il compito né la pretesa, ovviamente, di esaminare la totalità delle iniziative che verranno sostenute nel prossimo anno, ma di tracciare un cammino che si intende percorrere nell'ambito delle proprie competenze con le finalità descritte.

L'attuazione del programma ricade nelle competenze del Consiglio di Amministrazione, il quale opererà nei limiti delle risorse disponibili e sulla base del "Regolamento dell'attività istituzionale".

I SETTORI

Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2022 si fa coerentemente richiamo al Documento Programmatico Triennale 2020-2022, in cui viene stabilito il programma triennale degli interventi e sono individuate le linee strategiche da seguire nello svolgimento dell'attività istituzionale, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori di intervento all'uopo individuati.

Anche per questo esercizio, la Fondazione continuerà in parte ad avvalersi dei bandi, quale strumento per la selezione delle richieste, avendo altresì cura di elaborare e realizzare progetti propri e in seno alla Consulta delle Fondazioni Umbre (stabilendo preventivamente un tetto massimo), nonché condividere altri progetti di terzi, se meritevoli, favorendo, per quanto possibile, le attività innovative.

Nell'esame dei progetti sarà rivolta particolare attenzione alle iniziative che possano favorire la ripresa economica del territorio, e ciò in considerazione della crisi che da tempo sta danneggiando la nostra comunità, gravata anche dall'emergenza pandemica tuttora in atto.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Trattasi di un settore di grande rilevanza, per quanto concerne gli spettacoli dal vivo la Fondazione continuerà a sostenere le manifestazioni e le rassegne di maggiore successo, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, la Settimana Internazionale della Danza, eventi che valorizzano l'immagine della città di Spoleto nel mondo.

La Fondazione, nel sostenere le manifestazioni di grande successo, continuerà a svolgere un ruolo di leverage, vale a dire di attivazione di altre risorse pubbliche e private assumendo così anche un'immagine di rilievo.

Proseguirà inoltre a sostenere quelle manifestazioni che distinguono la città di Spoleto dalle altre e ne contrassegnano il successo ed incidono significativamente sul tessuto sociale, economico e culturale locale.

Relativamente ai beni culturali, la Fondazione ravvisa l'opportunità di seguire a proporsi come fattore propulsivo per le iniziative di recupero dei beni artistici e di

rivalutazioni dei luoghi di interesse culturale, come la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Collicola, valorizzando il patrimonio artistico in essa contenuto per lo sviluppo socio economico del territorio di riferimento.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Si ricorda che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale), di cui una parte della somma stanziata per il volontariato sarà utilizzata a sostegno del territorio umbro;
- una importante somma per i progetti che andrà a realizzare la Fondazione con il Sud;
- un altro importo per le iniziative del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" per l'anno 2022.

Nel settore in esame la Fondazione svolge da sempre un ruolo di particolare rilievo, secondo i criteri fondanti della solidarietà sussidiaria. Infatti, sia l'attenzione posta alle dinamiche sociali sia gli interventi da effettuare, rispondendo ai bisogni del territorio, scaturiscono da esperienze e conoscenze proprie, e si attivano, soprattutto, attraverso il colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale, con particolare attenzione ai progetti volti ad affrontare, e possibilmente prevenire, le situazioni di povertà e di emarginazione sociale.

In tale quadro si colloca:

- il contributo diretto al Fondo di Sostegno Sociale, gestito di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana;
- il sostegno alle associazioni di volontariato, che operano nella disabilità o nell'emarginazione, associazioni che costituiscono una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio;
- la collaborazione con il Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" che opera da tempo per il recupero delle persone dalle tossicodipendenze.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione ritiene necessario essere un osservatore attento e disponibile per il Presidio Ospedaliero di Spoleto nella convinzione della priorità che assume l'assistenza sanitaria e del ruolo insostituibile che viene svolto dal nosocomio spoletino.

Seguirà, pertanto, con attenzione il ruolo che il San Matteo degli Infermi continuerà ad avere, dopo essere stato presidio Covid, in quanto gli importanti investimenti operati dalla Fondazione nel tempo potrebbero essere vanificati qualora si verificasse un forte depauperamento dei servizi sanitari al suo interno.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCLUSO L'ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE PER LA SCUOLA

In considerazione del ruolo prioritario cui è chiamata la Scuola di ogni ordine e grado, al fine di formare giovani generazioni in relazione alle esigenze innovative conseguenti alla dinamicità dei cambiamenti, la Fondazione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere iniziative promosse da associazioni di volontariato e scuole dirette a promuovere l'armonico sviluppo di bambini ed adolescenti;
- ampliare e potenziare le dotazioni tecnologiche scolastiche del territorio.

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione si propone di sostenere lo svolgimento di attività di ricerca scientifica a livello territoriale, attraverso progetti che abbiano una diretta ricaduta in termini di crescita economica e sociale.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma la propria disponibilità nel promuovere azioni, anche con le altre Istituzioni pubbliche/private, per la realizzazione di progetti finalizzati a valorizzare il contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti, in particolar modo continuerà il sostegno, in considerazione l'indiscusso esito positivo, della fiction "Don Matteo" che ha implementato la visibilità di Spoleto che si è tradotta in termini lusinghieri a livello turistico.